



Rispettiamo lo STOP

Quando arriviamo ad un cartello di «*STOP*» di solito ci fermiamo, e guardiamo da un lato e dall'altro prima di proseguire. Lo facciamo per evitare un pericolo. La stessa cosa quando incontriamo un semaforo *rosso*; ci fermiamo per non incorrere in incidenti.

Per ogni fermata ad uno di questi segnali credo che ci sia un momento di riflessione: «*Passo o non passo? Cosa faccio?*» Pochi secondi bastano per prendere una decisione, ma sono indispensabili.

Anche nella vita spirituale vi è un tempo per **fermarsi a riflettere**.

Alcuni anni fa, partecipando a dei convegni giovanili, udivo un cantico che mi faceva pensare:

*«...fermati fratello
che ti voglio parlare...»*

Fermati! Ma nel mio inconscio rispondevo: «Signore, non ho tempo per fermarmi; ho troppe cose da fare: il lavoro, i gruppi, le opere di beneficenza... Come faccio a fermarmi?»

«... I miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice l'Eterno» (Isaia 55:8).

Proprio così! Un giorno, della mia vita troppo impegnata, dovetti fare uno «stop». Persi la ragazza che amavo, persi mia madre, e rimasi solo, con una forte depressione.

«Gridarono all'Eterno nella loro distretta, e li salvò dalle loro angosce; li trasse fuori dalle tenebre e dall'ombra di morte, ruppe i loro legami» (Salmo 107:13,14).

Fu così che mi aggrappai al Dio Eterno. Stavo attraversando un momento brutto della mia vita; ero entrato in un tunnel buio, ma ora avevo la certezza che l'Onnipotente mi avrebbe fatto uscire. Ero certo che in questa prova Lui voleva parlarmi. Pregai e mi misi a leggere, nei momenti della mia solitudine, la Sacra Bibbia. Fu il mio nutrimento e la mia medicina.

Conoscevo già il Nuovo Testamento; avevo incominciato a leggerlo all'età di 23 anni, quando ero impegnato nella Chiesa come laico. Ma ora afferravo le cose con una visione nuova e con una maggiore intelligenza.

«Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16).

«È venuto in casa sua, e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non sono nati da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio» (Giovanni 1:11,12,13).

Altri passi della Scrittura mi fecero comprendere che avevo bisogno di un Salvatore: **Gesù Cristo**. Così lo cercai attentamente, mettendomi all'ascolto della sua Parola che mi aveva fatto conoscere, sì, il mio stato di peccato, ma mi aveva anche fatto capire l'amore di Dio manifestato nel dono supremo del suo Figlio per potermi perdonare e dare la vita eterna.

Per la fede in quest'opera di grazia, ora che ho accettato il Signore Gesù come mio Salvatore, ho anche accettato la sua signoria nella mia vita. E per le promesse scritte nella Parola di Dio ho la certezza della vita eterna e di appartenere al Dio di amore.

Questa gioia che il Signore promette nella sua Parola si è realizzata nella mia vita per uno **STOP** che Egli stesso, nella sua misericordia, ha voluto mettere sul mio cammino nel giorno da Lui stabilito. Ora lo ringrazio per quanto mi ha amato e lo aspetto dal cielo per incontrarmi con Lui nella sua gloria.

Questa meravigliosa esperienza può essere anche la tua!

«Gesù Cristo, il fedele testimone, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati col suo sangue, e ci ha fatti essere un regno e sacerdoti all'Iddio e Padre suo, a Lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli; Amen»
(Apocalisse 1:5,6).

**Desiderate fare gratuitamente un corso per corrispondenza sui più importanti argomenti biblici?
Desiderate avere copie di questo foglietto?**

Scrivete a:

IL BUON SEME
Casella Postale
10066 TORRE PELLICE TO

oppure a:

IL BUON SEME
Casella Postale 32
50044 IOLO PO